LANCIANO, LOCALE SEQUESTRATO E TITOLARE DENUNCIATO: “APRO LO STESSO, VOGLIO ESSERE ARRESTATO”

3 Febbraio 2021



LANCIANO – Prima un provvedimento di chiusura di due giorni, poi di cinque, infine l’ultimo di trenta, disposto il 28 gennaio scorso dal prefetto di Chieti per inosservanza dei due precedenti.

Ora per il locale il gip del tribunale di Lanciano (Chieti) Massimo Canosa ha disposto il sequestro preventivo penale. Ma il titolare, Massimiliano Serrapica, continua nella sua disobbedienza civile in adesione al cartello #ioapro che contesta in tutta Italia la disposizione del Dpcm che bloccava il settore ristorazione.

“Riapro lo stesso e voglio essere arrestato – commenta Serrapica, che è stato denunciato – Sarò il primo ristoratore a finire in galera per difendere il suo diritto a lavorare”.

Il gip motiva il provvedimento di sequestro, chiesto dalla Procura di Lanciano, con la violazione delle norme sanitarie anticovid contenute del Dpcm. I sigilli al locale sono stati apposti oggi dagli agenti del Commissariato, diretti dalla dirigente Lucia D’Agostino. Contro i provvedimenti ammnistrativi e penale i legali di Serrapica annunciano ricorso. Nonostante i divieti del Dpcm, è rimasto aperto ospitando regolarmente clienti i quali, in tal modo, hanno voluto dimostrare solidarietà.

Nei giorni scorsi nel locale è stato festeggiato anche un ristretto pranzo di nozze e diversi avventori sono giunti dalle Marche e dal Teramano. “Continuerò la mia battaglia”, assicura Serrapica.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli